

Un**p**er**c**o**r**s**o** **d**i

fedde e religiosità

Ispica. La sacra liturgia e la pietà popolare, gelosamente conservate dalle Confraternite,

nivivonno nelle tradizionali processioni

C'è una ragione perché un turista sceglia di venire ad Ispica nei giorni della Pasqua? Lo chiediamo al sindaco di Ispica, Piero Rustico. «In Sicilia gli eventi legati alla Settimana Santa sono da sempre stati un importante riferimento per la collettività in termini di partecipazione e di coinvolgimento emotivo. La città di Ispica, che nel tempo è riuscita a non contaminare il patrimonio di tradizioni legato agli antichi riti della Settimana Santa, offre al visitatore un percorso di fede e di religiosità carico di emozioni, in cui la sacra liturgia e la pietà popolare, gelosamente conservate dalle confraternite locali, rivivono nelle tradizionali processioni. In esse religiosità e misticismo si fondono e trovano, nelle suggestive architetture barocche del centro storico, i luoghi privilegiati per lo svolgimento di riti religiosi che avvolgono il turista e lo accompagnano in un'atmosfera intensa di spiritualità, di partecipazione emotiva e sensoriale sottolineata dal suono struggente di marce funebri eseguite dalle bande musicali. Ispica è città unica per una vacanza che offre nutrimento allo spirito e arricchimento culturale, luogo nel quale il ricordo della permanenza segnerà indelebilmente la memoria di chi lo attraversa e attraversandolo ne rimarrà incantato».

Ma, in definitiva, cosa avviene e come vivono gli ispicensi la Settimana Santa? «Le festività della Settimana Santa ispicese hanno coinvolto negli anni migliaia di fedeli e decine di generazioni appartenenti alle due confraternite protagoniste della Pasqua ispicese. I festeggiamenti iniziano l'ultimo Venerdì di Quaresima con la «Santa Cascia», portata in processione dai confrati della Ss. Annunziata, e la spettacolare «Via Crucis», animata dai parrochiani con costumi, luci e musiche curati nei minimi particolari. Nella notte del Mercoledì Santo tocca ai «cavari» dare vita alla loro «Via Crucis», coinvolgente processione che si spinge fino alla vecchia chiesa rupestre di S. Maria della



UN MOMENTO DELLA PROCESSIONE DEL GIOVEDÌ SANTO

[FOTO ANTONIO CARAFFA]

Cava e si conclude all'alba con l'apertura delle porte della basilica di S. Maria Maggiore. Nel pomeriggio del Giovedì Santo comincia la processione del Ss Cristo alla Colonna che si protrae fino a notte fonda, attraversando le principali vie cittadine. Molto toccante l'incontro tra il simulacro del Cristo e la statua della Madonna, portata a spalla da una rappresentanza della Annunziata. Il Venerdì è la giornata dei «nunziatari»; la processione della statua del Ss Cristo con la Croce, dopo varie soste e momenti di preghiera, raggiunge il simulacro della Madonna Addolorata proveniente da S. Maria Mag-

giore: di nuovo le confraternite, tradizionalmente rivali, si incrociano in un suggestivo incontro di divise, stendardi e colori. Entrambe le processioni terminano con i consueti «giri» dei simulacri fra le navate delle rispettive chiese. Nella notte di sabato vengono scoperti i sepolcri mentre nel giorno della Pasqua i «nunziatari» preparano il famoso incontro del Cristo Risorto con la Madonna della Chiesa Madre; in serata, i tradizionali fuochi d'artificio conducono a termine i festeggiamenti».

Da quattro anni la Settimana Santa ad Ispica è impreziosita da un evento cultu-

rale di grande spessore. Di cosa si tratta? «Parliamo della Rassegna bandistica Città di Ispica sulla letteratura musicale della Settimana Santa in Sicilia». Siamo partiti quasi in sordina con la prima Rassegna bandistica nel 2006 e oggi, dopo il crescente successo riscosso anno dopo anno, siamo già alla quarta edizione di una manifestazione consolidata che fa parte ormai degli appuntamenti più attesi nel corso dell'anno. La Rassegna bandistica nasce dalla passione per la musica e per la propria terra, è il frutto di una cultura musicale legata ad una storica tradizione bandistica della nostra comu-



LA RISALITA A CAVA D'ISPICA

[FOTO ANTONIO GARAFFA]

nità, si pone il medesimo scopo di ogni forma d'arte e cioè quello di sviluppare l'amore per la conoscenza e fortificare il legame con il proprio territorio. L'evento è significativo perché propone ogni anno un'operazione di recupero, ricerca e diffusione della letteratura musicale di questo genere raccontando le tradizioni del proprio territorio attraverso le note musicali, rifuggendo la tendenza all'omologazione di ogni identità culturale cui la nostra epoca sembra volerci condurre, contribuendo a salvaguardare le specificità culturali. In questa occasione Ispica sarà nuovamente il regno delle

bande per un giorno, le vie principali e il sagrato della SS. Annunziata, quest'anno, saranno trasformati in un palcoscenico a cielo aperto nel quale sfileranno e si esibiranno bande di alto livello con i loro colori, la loro musica, il talento, la professionalità e la simpatia dei 200 musicisti che compongono le Bande «Intercomunale Agrigento, Joppolo Giancaxio e Sant'Elisabetta», «Santa Cecilia di Buseto Palizzolo», «Città di Siracusa» e «Città di Ispica». In quel giorno, il 7 aprile prossimo, le porte della musica saranno di nuovo spalancate ad Ispica».

GIUSEPPE FLORIDIA